



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA
MUNICIPIO II CENTRO OVEST
ESTRATTO DAL VERBALE
SEDUTA DEL 16 LUGLIO 2014

ARGOMENTO 48 A

DELIBERAZIONE

DOCUMENTO SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2014 - 2016

=====

L'anno Duemilaquattordici, addì 16 del mese di luglio in Genova nei locali siti in via Sampierdarena al civ. 34, alle ore 14,30 si è riunito il Consiglio Municipale in seduta pubblica ordinaria in prima convocazione, come da avviso PG/2014/203995 del 9.07.2014 ai sensi dell'art. 39 del vigente Regolamento per il Decentramento e la Partecipazione Municipale.

Alle ore 15,10 il Presidente ordina l'appello nominale che espone le seguenti risultanze:

PRESENTI il Presidente e i Consiglieri: Abrile Piergiorgio, Arecco Paolo, Brigandì Antonio, Calvi Agostino, Citraro Carmelo, Forlani Edmondo, Gaglianese Lucia, Gelli Igino, Ghirardi Sergio, Maranini Fabrizio, Milletari Marcello, Minetti Daniela, Mongiardini Roberta, Oprandi Raffaele, Papini Fabio, Rossi Davide, Russo Gaetano, Salvi Fabrizio, Santacroce Salvatore, Trotta Sata.

= in numero di 21

ASSENTI i Consiglieri: Arena Loris, Noli Mirco, Turatti Igor.

= in numero di 3

GIUSTIFICATI in quanto hanno comunicato il proprio impedimento a presenziare i Consiglieri: Arena, Noli.

Assiste il Segretario, Istrutt. Serv. Amm.vi Daniela Polverosi.

Il Presidente dichiarata aperta la seduta nomina scrutatori i Consiglieri: Abrile Piergiorgio/Oprandi Raffaele/ Brigandì Antonio sostituito alle ore 16,00 da Forlani Edmondo.

Dopo l'appello si sono verificate le seguenti variazioni nella composizione del Consiglio:

Ora	Argom.	Entrata	Uscita	N.Presenti
15,30	48 A		ROSSI	20
16,00	48 A		BRIGANDI', GAGLIANESE, MILLETARI',PAPINI	16

Alle ore 15,20 viene dichiarata chiusa la seduta del Consiglio Municipale.



COMUNE DI GENOVA

CONSIGLIO DI MUNICIPIO II CENTRO OVEST

SEDUTA DEL 16.07.2014

ARGOMENTO 48 A

DOCUMENTO SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2014 - 2016

La definizione che è stata data al bilancio di quest'anno è "bilancio condizionato". Dopo il "bilancio di guerra" e il "bilancio di crisi", o simili, si tratta di un indubbio passo avanti; nondimeno, la situazione permane critica.

Due sono le condizioni, o meglio si dovrebbe dire le ipoteche, cui è sottoposto il bilancio comunale: 1) il quadro nazionale di contenimento della spesa pubblica, ivi compresa, per quanto a noi interessa, i trasferimenti destinati agli enti locali (per Genova, si tratta di 12 milioni in meno rispetto all'anno scorso, 52 milioni rispetto al 2012); il continuo mutamento e la sempre maggiore complessità del quadro normativo, specie in ambito fiscale, ma anche nell'ambito della finanza pubblica, se si pensa che non è ancora definito l'ammontare preciso del taglio ai trasferimenti derivato dal noto decreto sugli 80 euro (per Genova si pensa ad un taglio 5,7 milioni) e che non è ancora definito l'ammontare del finanziamento connesso al fondo di solidarietà, che definisce la compensazione per la differenza del gettito IMU/TASI (per Genova si pensa ad un trasferimento di 40 milioni).

I due dati dovrebbero essere specificati con decreto ministeriale alla fine del mese, con cifre che non dovrebbero discostarsi di molto da quelle sopra indicate.

Le **risorse disponibili** per il 2014, come spesa di parte corrente, ammontano a 828 milioni, 12 milioni in meno rispetto al 2013.

Tale spesa corrente è finanziata per il 71% dalla *politica fiscale* del comune (e, quindi, in buona sostanza dai cittadini genovesi, mentre lo stato contribuisce per il 29%), fatta di TASI, TARI e IMU (che insieme compongono la IUC), politica fiscale che appunto permette di avere una capacità di spesa pari ad 828 milioni, anche se sensibilmente ridotta rispetto agli anni precedenti.

Insieme alla politica fiscale contribuisce alla capacità di spesa corrente, seppure in misura minore, anche una *politica di risparmio*, che si esercita, nel bilancio di previsione, in due settori: a) la riduzione degli interessi sul debito (per 2,5 milioni circa); b) la riduzione della spesa per il personale (per 5 milioni circa), dovuta al blocco parziale del turn – over e, in misura minore, ma rilevante, alla riduzione del numero dei dirigenti.

Al risparmio in questi due settori si accompagna una politica di equilibrio finanziario, risultato di un'oculata gestione dei soldi pubblici (si veda ad esempio, il risparmio di mezzo milione di fitti passivi ottenuto negli ultimi tre anni).

Il terzo elemento politico da sottolineare è *il mantenimento della struttura della spesa*: le componenti di spesa (ad esempio, personale, debito, plafond, ecc.) in linea di massima rimangono invariati in termini percentuali, salvo alcune salutari eccezioni, in cui in settori di particolare rilievo la spesa non si riduce in termini assoluti, se non di poco, rispetto all'anno



COMUNE DI GENOVA

precedente: si tratta del settore dei servizi educativi (30,3 milioni quest'anno) e dei servizi sociali (36,3 milioni).

Il *plafond* totale di spesa, cioè quanto rimane tolte le spese incompressibili, da dividere per direzioni, è di 97,3 milioni, di poco più basso (1 milione) rispetto al 2013: vale quindi lo stesso discorso appena fatto dell'invarianza in termini assoluti.

Pur salutando in modo positivo la politica di risparmio della civica amministrazione, e ancor più positivamente la politica di maggiore attenzione rivolta ai municipi (come si dirà in seguito), il Municipio Il Centro Ovest ritiene che il **recupero di somme** a copertura dei tagli nei trasferimenti statali e nelle spese di gestione debba avvenire innanzitutto attraverso azioni mirate, sia da parte dello Stato che con l'ausilio dei comuni, alla lotta all'**evasione fiscale**, e attraverso un maggior contenimento dei **costi della politica**, specie ai livelli più elevati, e dell'amministrazione, anche con l'ulteriore riduzione del numero dei dirigenti e opportune limitazioni di spesa per le consulenze esterne, da circoscrivere a casi eccezionali, dovuti all'assenza di strutture o professionalità interne al comune.

In ogni caso, dalle riduzioni di spesa occorre salvaguardare quanto più è possibile i **servizi sociali ed il terzo settore, come anche i servizi educativi, procedendo ad una redistribuzione del plafond tra i municipi che non si basi più sul dato storico, ma sulle reali esigenze attuali.**

E' necessario, inoltre, pur nella consapevolezza dei tempi stretti di approvazione del bilancio di previsione del 2014, causate anche dalle incertezze e dai ritardi a livello governativo, realizzare un **maggior coinvolgimento diretto** dei cittadini nel processo di formazione dell'atto politico – amministrativo più importante dell'anno, mediante l'adozione di strumenti di partecipazione popolare che vedano come elementi cardine i municipi, anche in tempi successivi all'approvazione.

- Per quanto attiene allo **specifico municipale**, si valuta assai positivamente, come si accennava poco sopra, la politica di maggiore attenzione verso i municipi, che contraddistingue il bilancio di quest'anno rispetto ai precedenti e che si può definire come la vera novità.

Essa si articola su tre aspetti: a) aumento del plafond municipale di euro 200.000 (da destinarsi agli interventi di manutenzione), plafond che passa quindi ad euro 481.000; b) ribassi d'asta che rimangono nel territorio municipale; c) proventi delle cave che rimangono ai municipi di competenza.

È un vero e proprio passo verso una maggiore capacità finanziaria dei municipi, che viene incontro alle loro richieste, reiterate da molti anni, da salutarsi con particolare piacere.

Il Municipio Il esprime un giudizio positivo anche verso la scelta di garantire i finanziamenti dell'anno scorso **per il contratto di servizio con l'ASTER e AMIU.**

Si segnala che il municipio Centro – Ovest necessita ancora di interventi urgenti per arrestare il processo di degrado dei numerosi **edifici scolastici**, che rappresentano un aspetto di identità e di eccellenza del nostro territorio, anche perchè molti sono situati in



COMUNE DI GENOVA

edifici storici, e ciò proprio in previsione dei prossimi trasferimenti statali nel settore scolastico.

Più in generale, occorre rilevare che il Centro – Ovest ha subito nel corso degli anni, da un lato, numerose riduzioni di servizi, dall'altro, un incremento di servitù, ed è per questo che il Consiglio di Municipio intende sottolineare, ancora una volta, che questi disagi devono essere compensati con un piano di **rilancio** sociale, economico, ambientale e urbanistico del nostro territorio, per evitare che si concretizzi il rischio di disgregazione che da molteplici punti di vista appare già fortissimo, piano di rilancio contenuto nelle linee approvate con ordine del giorno del Municipio Centro – Ovest in data 8.1.2014, fatte proprie dal consiglio comunale in data 14.1.2014.

Pertanto, si rimarca ancora la necessità di attuare finalmente **lo sviluppo del territorio del Centro – Ovest**, partendo, pur nella consapevolezza della gravità della situazione economico – finanziaria, non solo locale, ma anche nazionale e internazionale, dall'avvio di un effettivo decentramento non solo amministrativo, con il trasferimento di ulteriori deleghe di funzioni al livello territoriale, ma anche finanziario, attraverso l'implementazione delle risorse ricomprese nei plafond dei municipi, con un riguardo particolare ai servizi sociali, le cui dinamiche di spesa rispetto agli altri Municipi non devono seguire il trend storico, ma, vista la particolarità del nostro territorio, vedere una redistribuzione effettiva di risorse.

In conclusione, il bilancio di previsione del Comune di Genova del 2014 presenta una filosofia di fondo in linea di massima condivisibile, in quanto si propone di mantenere praticamente inalterati i servizi sociali ed educativi erogati, anche a fronte dei tagli ingenti operati dai governi nazionali relativamente ai trasferimenti verso l'ente locale. Questa scelta politica incide però pesantemente su tutta la manovra riguardante le entrate, che penalizza in maniera forte soprattutto le famiglie appartenenti al ceto medio e medio basso. La capacità politica della Giunta Comunale è sostanzialmente azzerata dalle scelte economiche dei governi nazionali che operano tagli pesanti sulle capacità di spesa dei comuni strangolandone le possibilità di operare al meglio per i propri cittadini, senza neanche enunciare un termine prossimo a questo tipo di provvedimenti. La cinghia dei Comuni e nella fattispecie del Comune di Genova sembra destinata ulteriormente a stringersi se non avviene un ribaltamento delle logiche di politica economica nazionale e, tenendo conto del fatto che, in forza del patto di stabilità interno, l'anno prossimo il Comune non potrà più indebitarsi, la situazione della finanza locale rischia di diventare assai pesante. Per questo motivo, il Consiglio di Municipio Il Centro Ovest ritiene che sia **compito del Sindaco e della Giunta promuovere, in accordo con i sindaci delle altre grandi città, la mobilitazione dei cittadini** al fine di chiedere con forza al governo nazionale la fine della politica dei tagli lineari e il rilancio di una politica di erogazione di servizi attraverso gli enti locali che può contribuire, oltre che al miglioramento della qualità della vita collettiva, il rilancio del consumo interno attraverso una politica di sviluppo e di consolidamento del welfare.

Posto ai voti il documento in oggetto, si ottiene il seguente risultato



COMUNE DI GENOVA

Presenti	n.	16
Votanti	n.	16
Favorevoli	n.	16
Contrari	n.	==
Astenuti	n.	==

Visto l'esito della votazione, il Consiglio Municipale esprime parere **FAVOREVOLE**

Il Segretario
Daniela Polverosi

Il Presidente
Franco Marengo